

Burri, Kounellis, Baselitz Classici e contemporanei alla «settimana dell'arte» Bocelli canta per le «mani»

Museo diffuso

Fondazione Prada
omaggio il maestro
dell'Arte Povera
Il «bivacco» di Messner

La mappa

di **Veronica Tuzii**

Mani alzate verso il cielo. Lorenzo Quinn presenta all'Arsenale Nord sei coppie di monumentali mani di pietra. «Building Bridges» - che sarà inaugurata il 9 maggio da Andrea Bocelli, con un'esibizione speciale (ore 19.30) - potrebbe diventare l'opera simbolo della settimana più intensa di mostre dell'anno, a fare da palcoscenico diffuso alla 58. Biennale d'Arte di Venezia. Curata da Ralph Rugoff, s'intitola «May You Live In Interesting Times» (11 maggio-24 novembre ai Giardini e Arsenale), «Tempi interessanti» appunto, come quelli che stiamo vivendo. E pure tempi da vertigini, guardando le dimensioni di alcune opere. Se nel Giardino di Palazzo Balbi Valier l'imponente scultura in foglia d'oro *The Man who Measures the Clouds* di Jan Fabre si staglia a nove metri d'altezza, *Opulent Ascension* è l'opera di Sean Scully di oltre dieci metri posta sotto la cupola rinascimentale della Basilica di San Giorgio Maggiore, composta da strati di feltro multicolore e ispirata all'Antico Testamento (Giacobbe sogna una scala che porta al paradiso). Non è meno spettacolare Bizhan Bassiri che ha fatto atterrare la *Meteorite Narval* in bronzo e punta in platino alta dieci metri a Ca' Pesaro.

Torniamo sulla terra. Imperdibili le retrospettive dedicate ad Alberto Burri alla Fon-

dazione Giorgio Cini, ad Arshile Gorky a Ca' Pesaro e al maestro dell'Arte Povera Janis Kounellis alla Fondazione Prada. Arte Povera pure a Palazzo Cavanis con Pino Pascali. C'è attesa per il mondo capovolto di Georg Baselitz alle Gallerie dell'Accademia e per l'«art autre» di Jean Dubuffet a Palazzo Franchetti; così come per la performance di Michelangelo Pistoletto il 7 maggio alle 18 che inaugura il Piedmont Pavilion negli spazi Combo Venezia (progetto Museo Castello di Rivoli e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo): un Padiglione costruito come un governo immaginario, con tanto di ministri.

Indietro nel tempo con la «Tribuna» di Palazzo Grimani che tornerà ad essere abitata, dopo 430 anni, dalle statue classiche greche e romane della raccolta del Patriarca di Aquileia Giovanni Grimani. Al secondo piano del museo il Color field di Helen Frankenthaler. A Palazzo Fortuny ecco la storia di famiglia dei Fortuny e il minimalismo di Yun Hyong-keun mentre è doppia mostra per Alberto Biasi alla Scuola Grande della Misericordia e a Palazzo Ferro Fini. A Murano, al Museo del Vetro i vetri creati per Venini dal designer Tapio Wirkkala e alla Fondazione Berengo «Glasstress».

Impossibile citare tutte le esposizioni in città. Andando in ordine sparso, nella chiesa di Santa Maria della Visitazione il richiamo dell'infinito fugace è in «The Death of James Lee Byars»; alla Fondazione Querini Stampalia l'arte concettuale di Roman Opalka dialoga con le opere della veneziana Maria Teresa Sartori; con «Elsewhen», Philippe Parreno all'Espace Louis Vuitton crea un'esperienza dove la memoria del passato s'intreccia in una temporalità dirom-



pena. Peter Halley presenta «Heterotopia I», con la navata del Magazzino del Sale n.3 occupata da un tunnel di 40 metri fatto di spazi interconnessi e Jorge R. Pombo rivisita sette tele del Tintoretto e le espone nel tempio tintoretiano della Scuola Grande di San Rocco. E nel 500° anniversario del Robusti, il Museo Pushkin presenta «There is a Beginning in the End» nella Chiesa di San Fantin, dove erano esposti i dipinti di Tintoretto, ospitando opere di artisti contemporanei e un dipinto di Emilio Vedova. Mostra di forte impegno «Rothko in Lampedusa» a Palazzo Querini, che riflette sulla crisi dei migranti; è un grande «trittico urbano» l'arte contemporanea al femminile firmata Margaux Bricler, Andrea Hess e Valeria Manzi alla Domus Civica. Ancora, «Time forward» alla V-A-C Zattere, Gunther Forg a Palazzo Contarini Polignac, Gely Korzhev a Ca' Foscari, Johannes Brus e Ottmar Hörl alla Biblioteca Marciana, il progetto di Marco Nereo Rotelli in Campo Santa Sofia, gli assemblaggi di Flavio Favelli a Ca' Rezzonico e il «Bivacco» montano sull'isola di San Servolo, progetto dedicato da Rehinold Messener al fratello Ghunter. L'arte entra persino al supermercato: al Despar Teatro Italia, Kenneth Goldsmith rende per la prima volta disponibili in formato cartaceo tutte le famose e-mail inviate da Hillary Clinton tra il 2009 e il 2013 secondo WikiLeaks, 60mila fogli e un'installazione che richiama lo Studio Ovale alla Casa Bianca. E quali sorprese rivelerà la Collezione di Laurent Asscher - che vanta capolavori di Basquiat, Kiefer e Cy Twombly - quando la sua raccolta verrà svelata a Palazzo Giustinian Lolin il 7 maggio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In mostra
«Building Bridges» di Lorenzo Quinn all'Arsenale Sotto, una «combustione» di Alberto Burri
A destra, la Tribuna di Palazzo Grimani

